



ASSESSMENT DEGLI INDICATORI E DEI FATTORI DI RISCHIO SUICIDARIO IN AMBITO PENITENZIARIO

Noia A.¹, Rufo C.¹, Santoriello C.², Pagano A.M.³

¹ Psicologa/Psicoterapeuta UOSD Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale, ASL Salerno

² Psicologa UOSD Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale, ASL Salerno

³ Psichiatra Responsabile UOSD Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale, ASL Salerno



INTRODUZIONE

Il suicidio è un fenomeno complesso e costituisce nella popolazione detenuta un grave problema di salute pubblica che, soprattutto negli ultimi anni, si sta verificando con preoccupante frequenza. La letteratura scientifica evidenzia come il tasso di suicidi e dei tentati suicidi, tra i detenuti, sia superiore rispetto a quello della popolazione generale (Cinosi et al., 2013). In carcere ci si uccide 19 volte più di quanto avvenga fuori dal carcere (Boraschi & Manconi 2006). Dagli studi che hanno indagato il profilo sintomatologico dei nuovi giunti all'interno delle carceri italiane, è emerso che il 20% dei detenuti riporta un livello generale di disagio da moderato a elevato (GSI > 55T) alla somministrazione della SCL-90-R (Marcellini, 2016).

METODI

Dal 2017 al 2018, 978 detenuti all'ingresso presso la C.C. "A. Caputo" di Salerno, sono stati sottoposti a screening mediante colloquio anamnestico e somministrazione della Scala di Blaauw (tab.1). La prima valutazione ha consentito di individuare 689 detenuti a rischio di condotte autolesive (tab.2) e di effettuare un ulteriore approfondimento mediante la *Suicide Assessment Scale-SAS* (Stanley et al., 1986) e la *Symptom Checklist-90-R* (Derogatis, 1994). Al fine di verificare l'ipotesi che, unitamente ad altri fattori, un livello elevato di disagio percepito (GSI > 55T) possa essere considerato un indice di rischio suicidario in ambito penitenziario, sono stati confrontati i valori del GSI ottenuti dai detenuti risultati positivi alla SAS (elevata intenzionalità suicidaria) con i valori del GSI dei detenuti risultati negativi alla SAS (bassa intenzionalità suicidaria). I dati sono stati analizzati con Stat.Soft.12.5 eseguendo il Mann-Whitney U test e l'indice di correlazione di Spearman.

Tab 1. La Scala di Blaauw (Blaauw et al., 2001)

Caratteristica	Descrizione	No	Si
1 Età	Il detenuto ha un'età di 40 anni o superiore	0	17
2 Mancanza di residenza abituale	Nel periodo immediatamente precedente l'arresto il detenuto non aveva fissa dimora	0	23
3 Una condanna precedente	Nel passato il detenuto era già stato incarcerato in una struttura detentiva. La detenzione attuale è la seconda.	0	14
4 Storia di abuso di droghe pesanti	In passato il detenuto ha assunto droghe pesanti (almeno una volta a settimana), in combinazione con almeno uno dei seguenti: A. Droghe leggere (almeno 3 volte a settimana); B. Ingenti quantità di alcol (almeno 3 volte a settimana); C. Dosi non terapeutiche di medicinali (almeno una volta a settimana).	0	13
5 Storia di trattamento per sintomi psichiatrici	In qualsiasi momento della sua vita il detenuto è stato in carico ad un reparto psichiatrico, ad un servizio di salute mentale territoriale o ad uno specialista psichiatra o psicologo.	0	27
6 Psicosi o altri disturbi di Asse I del DSM-IV	Negli ultimi 5 anni è stata posta diagnosi di schizofrenia (o di un altro disturbo psicotico) oppure ha sofferto di disturbi d'ansia, dell'umore, dissociativo o somatoformi.	0	24
7 Precedenti tentativi di suicidio o presenza di comportamenti auto-distruttivi	In passato il detenuto si è tagliato, avvelenato o ferito oppure ha tentato di impiccarsi, annegarsi o di uccidersi in un altro modo.	0	13
8 Tendenze suicide o tentativi di suicidio durante il presente procedimento	Il detenuto ha fatto osservazioni che possano mettere in luce tendenze suicide durante il colloquio di ammissione, durante la detenzione da parte delle forze dell'ordine, durante il trasporto o nei locali del tribunale oppure ha tentato il suicidio in queste situazioni.	0	24

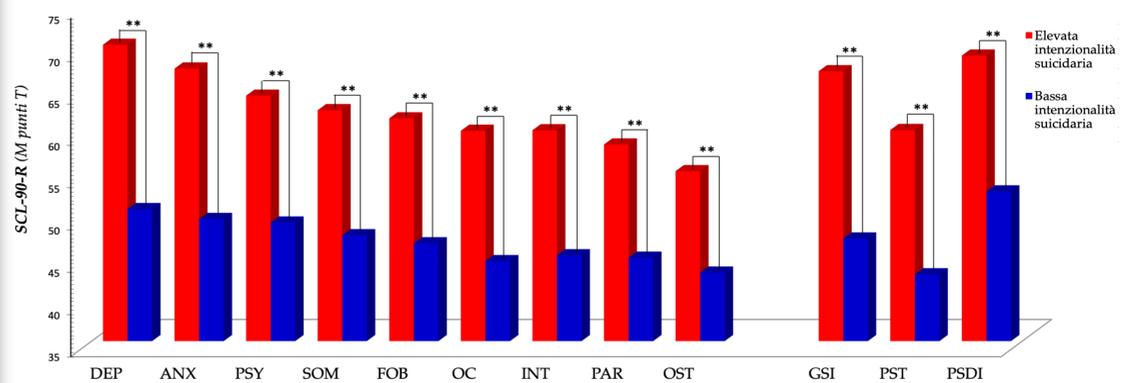


Fig 2. Il grafico mostra il profilo sintomatologico dei nuovi giunti con intenzionalità suicidaria elevata (SAS positiva, in rosso) e bassa (SAS negativa, in blu). Dal confronto effettuato mediante il Mann-Whitney U test, tra i valori ottenuti dai due gruppi di detenuti alle dimensioni dell'SCL-90-R, si evidenziano le differenze significative $**p < .01$.

Tab 2. Informazioni descrittive del campione

SAS	Età (anni)			Nazionalità				Tossicodipendenti			
	N	M	DS	italiani	%	stranieri	%	italiani	%	stranieri	%
Positiva	85	39.7	10.8	80	94%	5	6%	62	78%	3	60%
F	6	40.7	11.3	6	7%	-	-	3	5%	-	-
M	79	39.7	10.9	74	93%	5	100%	59	95%	3	100%
Negativa	604	41.3	11.3	550	91%	54	9%	323	59%	20	37%
F	40	41.2	10.5	31	6%	9	17%	12	4%	1	5%
M	564	41.3	11.3	519	94%	45	83%	311	96%	19	95%
Tot.	689	41.1	11.2	630	91%	59	9%	386	61%	23	40%

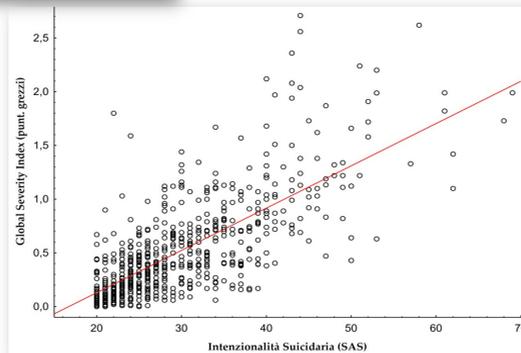


Fig 1. Correlazione tra i punteggi ottenuti alla SAS (x) e i valori del GSI (y) misurati con la SCL-90-R ($r = .67$; $p < .00$).

RISULTATI

Il 26% dei nuovi giunti risultati a rischio di condotte autolesive (Scala di Blaauw positiva) e il 91% dei detenuti con un'elevata intenzionalità suicidaria (SAS positiva) ha riportato un livello generale di disagio da moderato a elevato (GSI > 55T).

I detenuti con elevata intenzionalità suicidaria hanno riferito una sintomatologia severa (GSI=67T), oltre la soglia di attenzione clinica, mentre il livello generale di disagio dei nuovi giunti con bassa intenzionalità suicidaria appare essere nella norma (GSI=47T). Inoltre, si evidenzia una correlazione diretta tra l'intensità del disagio riportato ed il livello di intenzionalità suicidaria ($r = .67$; $p < .00$; fig.1).

L'intensità del disagio percepito dai nuovi giunti ad alto rischio di suicidio, risulta associata prevalentemente a sintomi depressivi, ansiosi e psicotici (fig.2). In particolare, è emersa una correlazione positiva tra i sintomi tipici dell'ansia e il livello generale di disagio ($r = .87$; $p < .00$).

Gli item della *Suicide Assessment Scale*: "scarsa tolleranza alle frustrazioni", "perdita di risorse" e sensazione di perdita del controllo", sembrano distinguere in maniera rilevante i nuovi giunti risultati positivi alla SAS rispetto ai detenuti risultati positivi alla Scala di Blaauw, ma negativi alla SAS (fig.3).

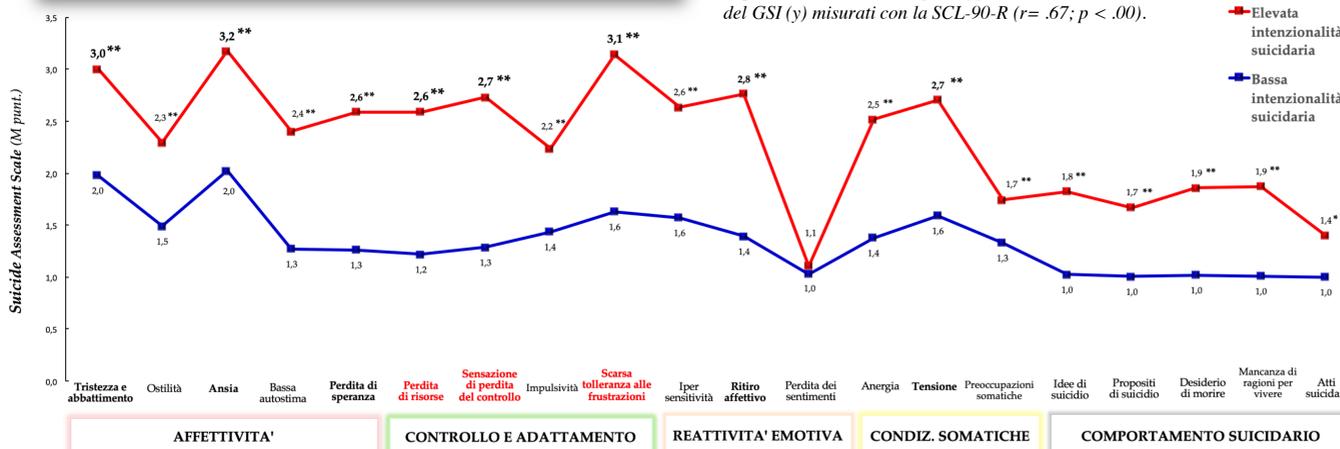


Fig 3. Il grafico mostra le differenze significative $**p < .01$ e $*p < .05$ tra i valori ottenuti agli item della SAS dai detenuti nuovi giunti.

CONCLUSIONI

L'applicazione del protocollo proposto ha consentito all'équipe multidisciplinare, del Servizio UOSD "Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale" di Salerno, di evidenziare le principali differenze personologiche dei nuovi giunti con bassa ed elevata intenzionalità suicidaria. Inoltre, appare di tutta evidenza che correlano con la elevata intenzionalità suicidaria elementi di contesto ovvero dovuti alla condizione detentiva e/o di ristretto, presenti in maniera elevata nell'area di controllo ed adattamento della SAS. Questi dati confermano che un maggior tasso di eventi suicidari nella popolazione detenuta è da individuare nelle interrelazioni dinamiche tra capacità di adattamento individuali e caratteristiche del contesto detentivo. Risulta evidente, quindi, la necessità di potenziare il lavoro di rete tra gli operatori del SSN e dell'amministrazione penitenziaria, al fine di monitorare lo stato psicologico dei detenuti e definire piani terapeutici mirati. Ulteriori analisi potranno chiarire la valenza predittiva degli indici di rischio rilevati, nonché testare l'efficacia di interventi diretti alla riduzione dell'intenzionalità suicidaria in ambito penitenziario.

BIBLIOGRAFIA

- Cinosi E., Martinotti G., De Risio L., Di Giannantonio M. (2013); Suicide in Prisoners: An Italian Contribution; The Open Criminology Journal, 6: 18-29.
- Laganà D. (2019); Psicologia del Suicidio in carcere: una valutazione comparativa tra nuovi giunti e detenuti con "fine pena mai"; Psicologia e Giustizia Anno XX
- Manconi L., Boraschi A. (2006); 'Quando hanno aperto la cella era già tardi perché... Suicidi e autolesionismo in carcere 2002-2004'; Rassegna Italiana di Sociologia, n.1.
- Marcellini M. (2016); Il profilo sintomatologico dei detenuti "nuovi giunti" nel carcere di Teramo.

Dichiarazione di assenza di conflitto di interesse

Gli autori dichiarano di non avere relazioni di tipo economico o personale che possano influenzare in modo inappropriato il contributo scientifico presentato.